

Castrovillari, i pini tagliati saranno sostituiti con altri alberi

L'amministrazione dà il via al restyling di corso Calabria

Messa in sicurezza di uno dei quartieri storici

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

«I pini saranno sostituiti con alberi dal fusto di 25 centimetri». È questo uno dei dettagli che accompagnerà, il 29 agosto prossimo, il doloroso taglio dei pini che si trovano sistemati su Corso Calabria. Le cadute, i marciapiedi sconnessi, il fondo stradale completamente deformato, le utenze divelte dalle radici e le lamentele dei domiciliati del Corso hanno spinto l'Amministrazione comunale verso il terzo lavoro pubblico in dieci anni (di una certa consistenza) che si terrà prossimamente proprio su uno dei corsi simbolo della città di Castrovillari.

Tutti gli alberi ripiantati saranno monitorati con un trattamento volto a limitare i danni da stress eventualmente prodotti dallo spostamento. Il sindaco Lo Polito non ne ha potuto fare a meno, anche per via di una promessa fatta agli organi di stampa: nella sostanza si tratta di una prima operazione di restyling, resa possibile grazie alla manutenzione straordinaria delle strade prevista dalla legge di Bilancio 2022 - articolo 1 comma 407. Il progetto è denominato "Riqualificazione area Corso Garibaldi e avrà un impatto notevole su un quartiere, quello nord della città, che per 120 giorni circa diventerà il cuore di una imponente opera di "messa in sicurezza" per 23 pini piantati negli anni ottanta e che hanno accompagnato i castrovillaresi per oltre 30 anni. Il procedimento tecnico sarà curato giornalmente dagli ingegneri Mariarosaria D'Atti e Alfonso



Riqualificazione di corso Calabria I pini tagliati saranno sostituiti

Lavia, mentre la struttura tecnica del Comune sarà attiva grazie all'ing. Pasquale Risoli per verificare eventuali problemi che dovessero sorgere in fase d'opera. «I cittadini domiciliati su questo Corso - ha spiegato Risoli - saranno avvisati per tempo, poiché prossimamente andrò ad organizzare il cantiere, la sicurezza e tutte le aree dedicate ai pedoni e alle vetture di Corso Calabria che va da Via degli Osci a Via dei Bruzi».

I mesi a venire saranno importanti anche per le operazioni di espianamento delle radici degli alberi già tagliati nel

corso degli anni passati. Previste 23 sostituzioni e l'espianamento di tutte le cipresse infiltrate nelle abitazioni e nei piazzali. L'impegno di spesa sarà in progress, e questo perché allo stato non è facile comprendere l'esatto stato dei luoghi e i danni statici causati agli immobili. La necessaria eliminazione dei pericoli viaggia a braccetto con altri due procedimenti istruiti presso la Cassa Depositi e Prestiti per cercare di migliorare un Corso di circa 2 chilometri che unisce la città di Castrovillari a Morano e lo svincolo nord dell'A2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruno da Longobucco

Ricordata la figura del medico medievale

Antonio Scarcella

LONGOBUCCO

Bruno da Longobucco, medico medievale, precursore della medicina e della chirurgia moderna, orgoglio e vanto dei longobucchesi, figlio di queste montagne è sempre al centro di ricerche mediche e discussioni scientifiche. Questa volta nel suo paese di nascita, nel contesto medioevale del convento dei cappuccini, a rilanciare la figura del fondatore dell'Università di Padova, è stato Francesco Pata, dirigente medico presso il presidio ospedaliero di Rossano e dottorando di ricerca all'Università La Sapienza di Roma.

In una strategia di recupero scientifico con un articolo su una prestigiosa rivista di chirurgia, ha tenuto una ricostruzione storica del grande medico, Pata, rimarcando la figura del grande Medico medioevale, nel suo intervento ha detto che è sua intenzione rivalutare una figura scientifica, che in altre parti del mondo sarebbe stata già valorizzata ampiamente e che invece, ancora non si è riusciti a veicolare nel modo migliore. Il suo "pensiero" è quello di produrre. Un articolo in lingua inglese, veicolato a un pubblico internazionale, che grazie al supporto del Comune di Longobucco, potrà essere scaricato da chiunque, con la garanzia di qualità di un gruppo di autori esperti e di una rivista riconosciuta a livello internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassano, il giovane perse la vita sulla 106

Intitolata una strada a Raffaele Sbarra

Il tragico incidente avvenne 10 anni fa nella frazione di Sibari

CASSANO

Si è tenuta la solenne e partecipata cerimonia di intitolazione a Raffaele Sbarra, giovane vittima di una incidente avvenuto sulla Strada 106 esattamente dieci anni fa, nella frazione di Sibari a Bruscata Grande (località Millepini).

Il caso all'epoca fece molto scalpore anche perché l'automobilista, oggi 39enne di Amendolara, che lo aveva causato invadendo la corsia opposta dove sopraggiungeva l'incolpevole motociclista, era risultato ampiamente positivo all'alcoltest guidava in stato di ebbrezza. Oltre ovviamente a mamma Loredana, papà Antonio, al fratello Samuele, alla sorella Veronica e a tantissimi altri parenti, amici e conoscenti di Raffaele, e al Maresciallo Maggiore della Benemerita Arma dei Carabinieri Guido Della Sala, sono intervenuti il sindaco Gianni Papasso, i rappresentanti della giunta e del consiglio comunale sia di maggioranza che di minoranza, il vescovo della Diocesi Cassanese monsignor Francesco Savino insieme a don Pietro Grocchia, Leonardo Caligiuri, presidente di "Basta vittime sulla strada Statale 106", Dario Giannocci, presidente nazionale di Assapi, Luigi Cisonna per Studio3A-Valore e le forze dell'ordine. Ma la parte più bella è stata rappresentata proprio dagli amici e dalle persone che conoscevano Raffaele che sono arrivati in massa per l'appuntamento. Un doveroso tributo verso un giovane "esemplare" (scomparso esatta-

mente 10 anni fa) che, nonostante i suoi soli 21 anni, si era già fatto ben volere e stimare da tutti e che, a causa della malattia del papà, aveva dovuto lasciare la scuola e andare a lavorare per portare a casa il pane, per i genitori e i fratelli più piccoli. Ma anche un segnale forte, un monito per invocare il rispetto delle norme sulla circolazione stradale e strade più sicure, in particolare una, la famigerata Statale 106, di cui è stato una delle innumerevoli vittime.

Nelle scorse settimane, accogliendo la richiesta avanzata dall'organizzazione di volontariato "Basta vittime sulla strada statale 106" la giunta comunale aveva deliberato di intitolare una strada comunale a Raffaele Sbarra, l'appena ventunenne vittima di un terribile schianto tra la sua moto e un'auto occorso appunto lungo la 106 nel territorio di Roseto Capo Spulico il 18 agosto 2012.

lu. cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cerimonia La strada intitolata a Raffaele Sbarra

Si svolgerà a Sibari una delle più importanti gare podistiche

Tutto pronto per la StraCassano

Nella location dei Laghi si decideranno le sorti della classifica generale

SIBARI

Tutto pronto per la tradizionale StraCassano, sesta prova del campionato CDS, una delle gare più importanti del panorama podistico calabrese, che si terrà domenica 28 a Sibari. Nella location dei Laghi, su uno dei circuiti più ambiti del CDS Calabria, si decideranno le sorti della classifica generale.

L'ottava "StraCassano dalla foce del Crati, in riva allo Jonio, sulle orme del Toro cozzante", gara podistica agonistica e prova del campionato regionale a squadre master e pro-

va del campionato regionale individuale master, al primo classificato per categoria, consegnerà la maglia di campione regionale Fidal. L'evento sportivo regionale promosso dalla Fidal Calabria e organizzato proprio dalla Polisportiva Magna Grecia, si svolgerà nell'incautevole area dei Laghi di Sibari l'ultima domenica di agosto con partenza alle 18 sulla distanza di circa 10 chilometri su

un percorso interamente.

«La passione e l'innovazione - ha spiegato il presidente Aldo Jacobini - sono le chiavi di una manifestazione sportiva di successo. Con l'ottava StraCassano riviviamo il fascino e poesia di una corsa antica, caratterizzata dal passaggio degli atleti nella corte del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide».

Previsto, tra gli altri, il passaggio degli atleti nella corte del Museo Nazionale archeologico della Sibaritide. Le iscrizioni sono aperte e noi ce la stiamo mettendo tutta per accogliervi nel migliore dei modi. La Polisportiva MagnaGrecia è in continua crescita, e i risultati parlano da soli.

lu. cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La passione e l'innovazione sono le chiavi di un evento di successo

Aldo Jacobini

Roggiano Gravina, nel cartellone estivo anche temi importanti

La cultura contro i femminicidi

Emozionante il monologo interpretato dall'attrice Anna Canè

Alessandro Amodio

ROGGIANO GRAVINA

Le sere agostane tornate alla ribalta con l'Estate Roggiano, cartellone curato dall'Amministrazione comunale, non hanno portato in scena solo musica e allegria per ritrovare quella voglia di socializzare ma anche momenti di riflessioni importanti.

Nei fatti, senza nulla togliere alla bravura delle altre "eccellenze" locali esibite, ha colpito molto la testimonianza in versi della prof.ssa Anna Canè, docente e attrice amatoriale che

collabora con diverse associazioni ed ha prima interpretato con "sentimento misto a rabbia" un monologo per denunciare ancora volta i "femminicidi" e poi ha declamato una poesia in vernacolo della poetessa Ciccio De Rose "Piridunami fimmina".

«Affrontare un monologo - hanno commentato dalla Pro loco "Luigi Lucchetta", presieduta da Enzo Giostra - è un viaggio creativo che l'attore intraprende e si mette dialogicamente in relazione con ciò che ha a disposizione, distruggendolo e ricomponendolo. È giusto, ad ogni modo, citare anche il tributo di Viviana Tarisitano a Franco Battiato e quello finale ad Ennio Morricone delle musiciste Alessandra Marsico, Asia Termine e Viviana Palermo. Senza dimenticare l'uni-

cità di Altea Graziadio e della sua tromba; il "braccio allungato" del sax di Sebastiano Ragusa; le performance canore di Maria Franco e Pamela Naccarato; le espressività di Francesco e Ylenia, duo dei "Taranta Nova" fra il nostro partenopeo di Eugenio Bennato e quello calabrese di "Riturnella"; l'eccellente prova di danza del duo Gianpiero Chiaselotti e Mariangela Iannelli; la comicità ed il sarcasmo dei "Belli dentro", la grazia di Federica Pia Petrassi che ha reso più bello un evento da "libro cuore". Una serata apprezzata, condotta da Orietta Scarpelli e Antonio Totò Parise, che ha preceduto l'esibizione dei gruppi folk: dal Messico ai suoni particolari del Cile, fino al flamenco iberico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bocchigliero

Celebrazioni religiose e musicali per San Rocco

Antonio Iapichino

BOCCHIGLIERO

Oltre ai ritmi culturali, la parrocchia "Santa Maria Assunta", guidata da padre Onofrio Farinola, in onore di San Rocco, ha pianificato una serie di festeggiamenti anche di tipo civile. Dopo il concerto di ieri, del gruppo "Echi di note", stasera, alle ore 21.30 in Piazza San Rocco, Gianni Celeste in concerto e domani, alle ore 21 nella stessa Piazza del Popolo serata musicale e incanti.

Le processioni saranno accompagnate dalla banda musicale "Felice Berardi" - Città di Bocchigliero. Per quanto ottiene le lezioni religiose, avviate lo scorso 11 agosto con varie attività e azioni liturgiche, proseguirà fino a stasera, presso la chiesa San Rocco, alle ore 17.30 con il Santo Rosario e preghiera della novena, alle ore 18 la Santa Messa. Oggi alla Giornata dei bambini e dei ragazzi, presiederà don Domenico Simari, responsabile diocesano Pastorale giovanile e vocazionale; domani alle 8 la Santa Messa nella chiesa di San Rocco, seguirà l'accompagnamento della statua del Santo alla Chiesa Madre dove sarà celebrata la Santa Messa seguita dalla prima parte della processione per le vie principali della parte inferiore del paese. Alle ore 18 la processione per la parte superiore del paese con arrivo alla chiesa di San Rocco dove sarà celebrata la Santa Messa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zona al confine tra Castrovillari e Morano

Nel degrado Crangia e contrada Crocefisso

I residenti chiedono nuovamente interventi immediati e urgenti

CASTROVILLARI

Terra di mezzo "sempre più dimenticata" quella che lega il Comune di Castrovillari, Contrada Crocefisso e la Crangia. Parte dei luoghi ricadono nel Comune di Morano Calabro. Proprio al confine. I cittadini domiciliati della contrada sono tornati a chiedere attenzione, ma soprattutto la nascita della giusta concezione tra Enti che sia capace di portare la rivitalizzazione del manto della strada che permette l'attraversamento della contrada; il rifacimento dei muretti caduti e mai ricostruiti; i marciapiedi; i sistemi di raccolta delle acque di superficie; la creazione di luoghi arredi necessari ad ospitare degnamente un minimo di servizio di trasporto pubblico; la chiusura delle strade interessate dal getto dei rifiuti; il ripristino del manto stradale mai stato ultimato della strada che porta a Via dei Moranesi; la sistemazione di

un mini sistema di video sorveglianza in quei luoghi strategici che sono continuamente attaccati dal fuoco doloso. I problemi sono vecchi. In buona sostanza si trascinano da un ventennio circa.

Così come è vecchio l'abbandono dei rifiuti su tutto l'arco del tracciato che unisce la Sp241 a contrada Conca del Re e la Petrosa. Ed è proprio sui rifiuti che i piromani si erano, solo qualche settimana fa, concentrati con incendi mirati che hanno portato alla "bonifica" di ingenti quantitativi di rifiuti gettati liberamente nell'ambiente, alcuni anche ai bordi della strada principale. Il rogo ha anche travolto un piccolo polmone verde che legava il tracciato ciclo-pedonale di contrada Crocefisso, riportando, chiaramente, la necessità di rivedere i protocolli d'intervento sui rifiuti dei comuni di Morano e Castrovillari, i quali si trovano di fronte ad un fenomeno, quello dell'abbandono, che interessa l'ambiente di un'area che va da Monte Monzone a Monte Sant'Angelo.

ang. bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cumuli di rifiuti Abbandonati tra contrada Crocefisso e la Crangia